

Osservatorio Prezzi al consumo

Aggiornamento: ***Giugno-Agosto 2026***

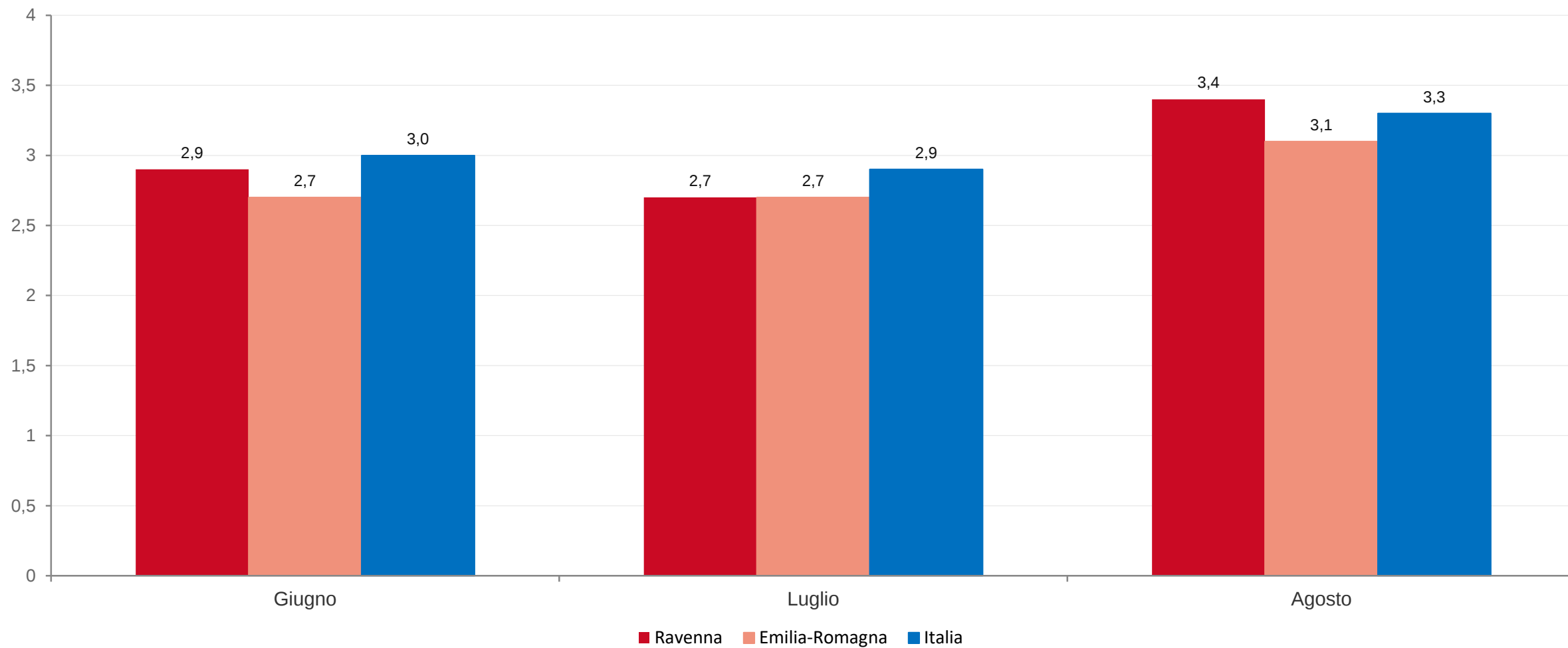
Presentazione a cura di *Leonardo Menghi*



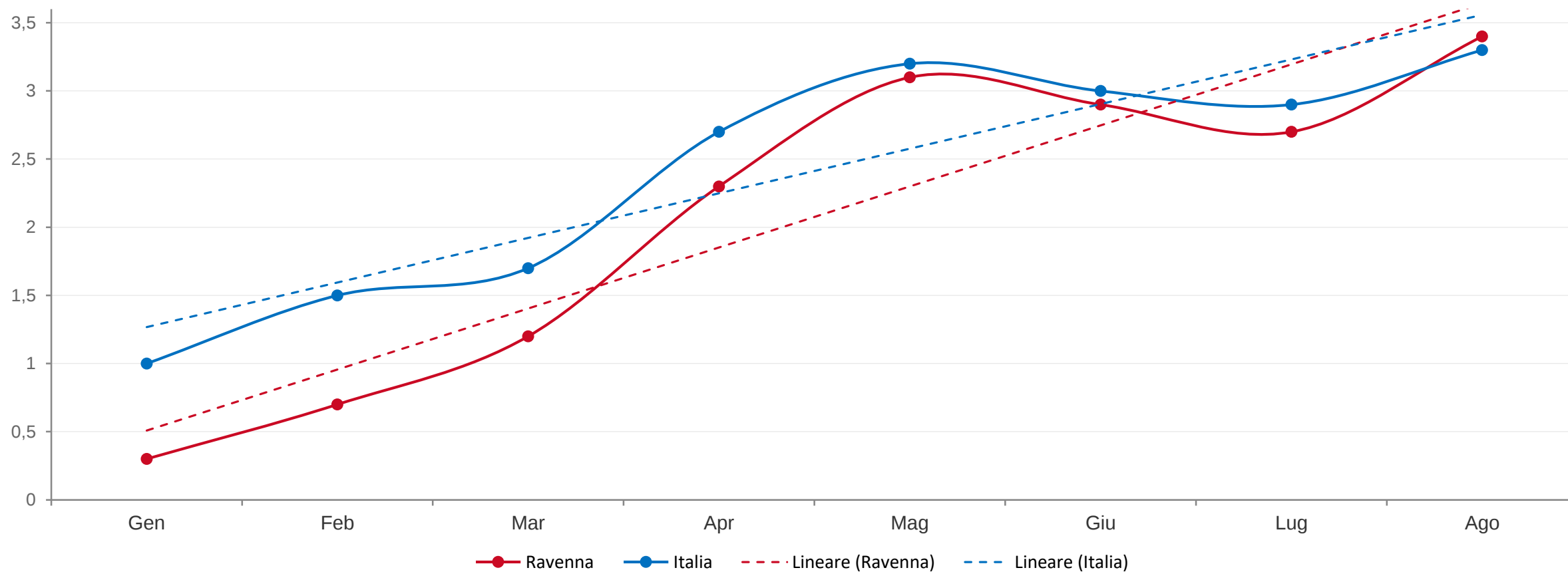
Comune
di **Ravenna**

*«...per garantire la competitività delle imprese
del nostro territorio e abbassare
il peso del caro prezzo sui consumatori.»*

Inflazione tendenziale mese per mese

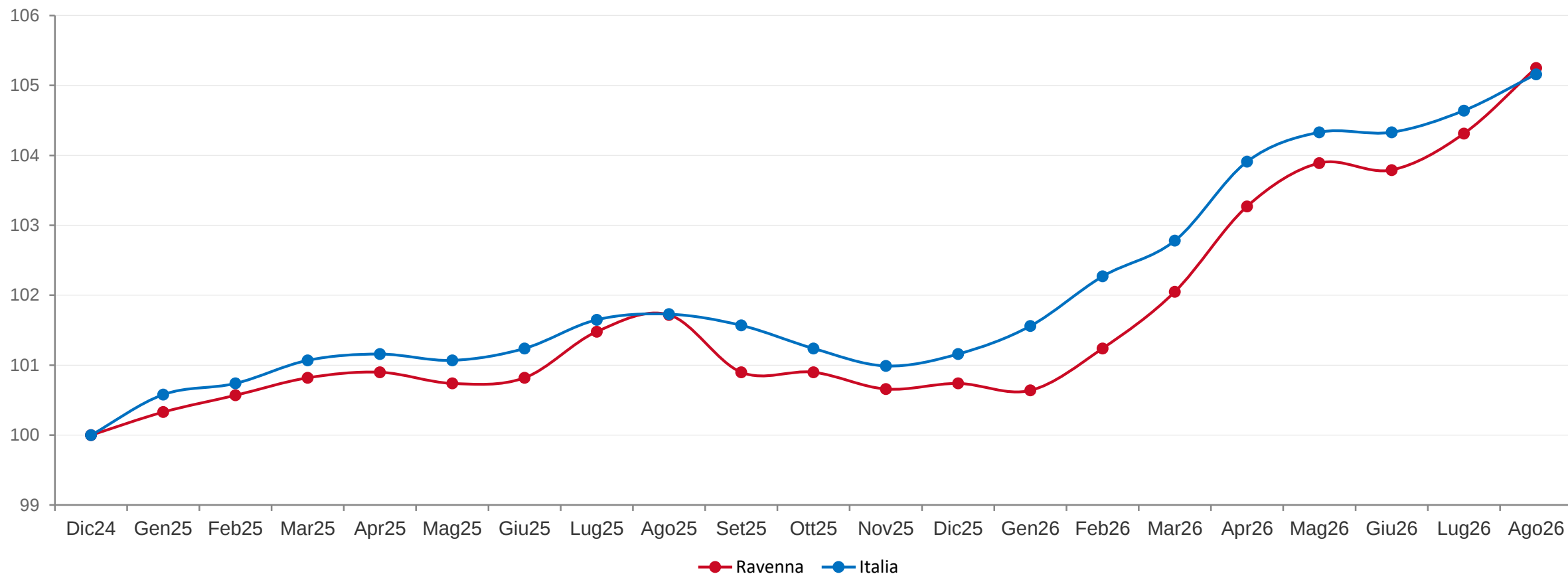


L'inflazione nel 2026: il trend

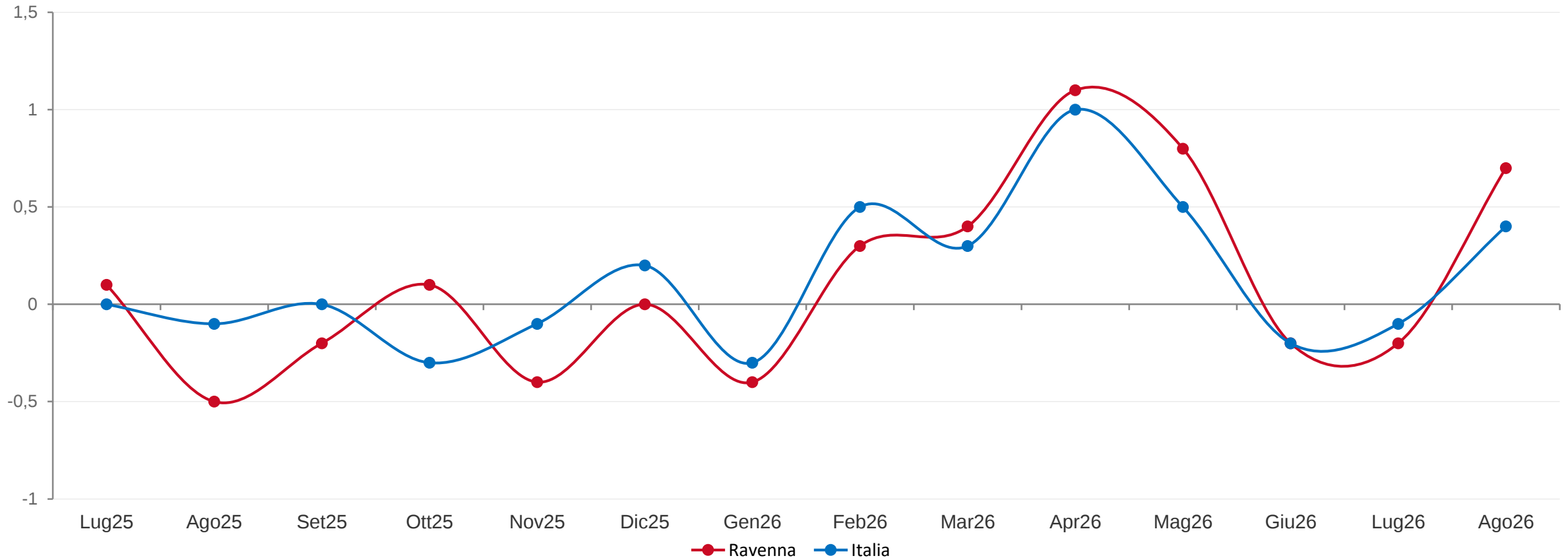




Indice cumulato, Ravenna vs Italia (dic.24=100)

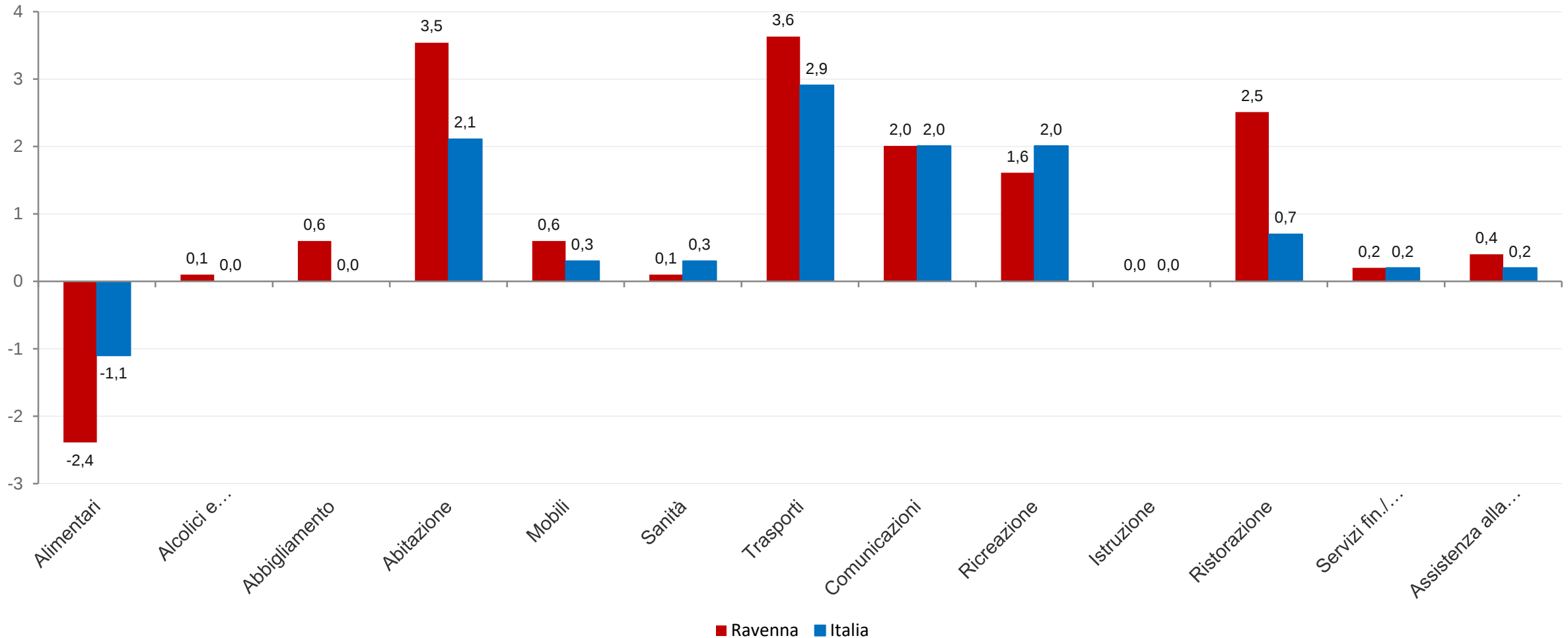


L'inflazione accelera o rallenta? (derivata prima)



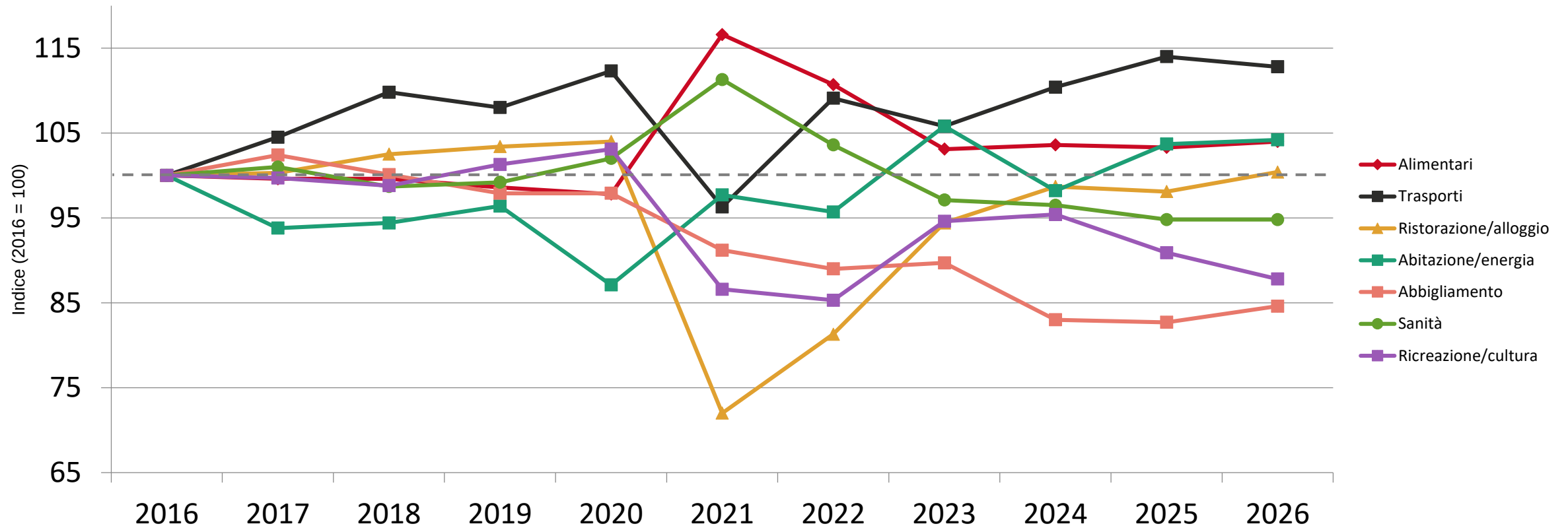
Ravenna oscilla con ampiezza maggiore dell'Italia in entrambe le direzioni: accelera di più quando accelera, rallenta di più quando frena, la stessa amplificazione già vista nel tendenziale.

Il trimestre per categoria, cumulata congiunturale



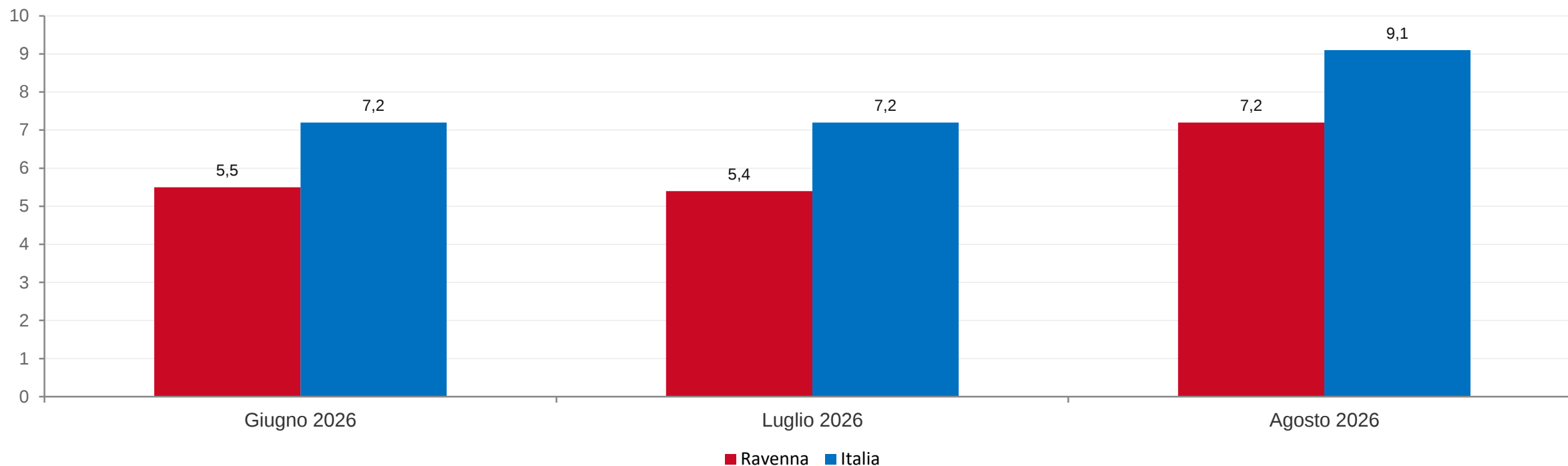
Fonte: ISTAT NIC — elaborazione su dati giu. 2026 – ago. 2026

Pesi del paniere: variazione indicizzata (2016=100)



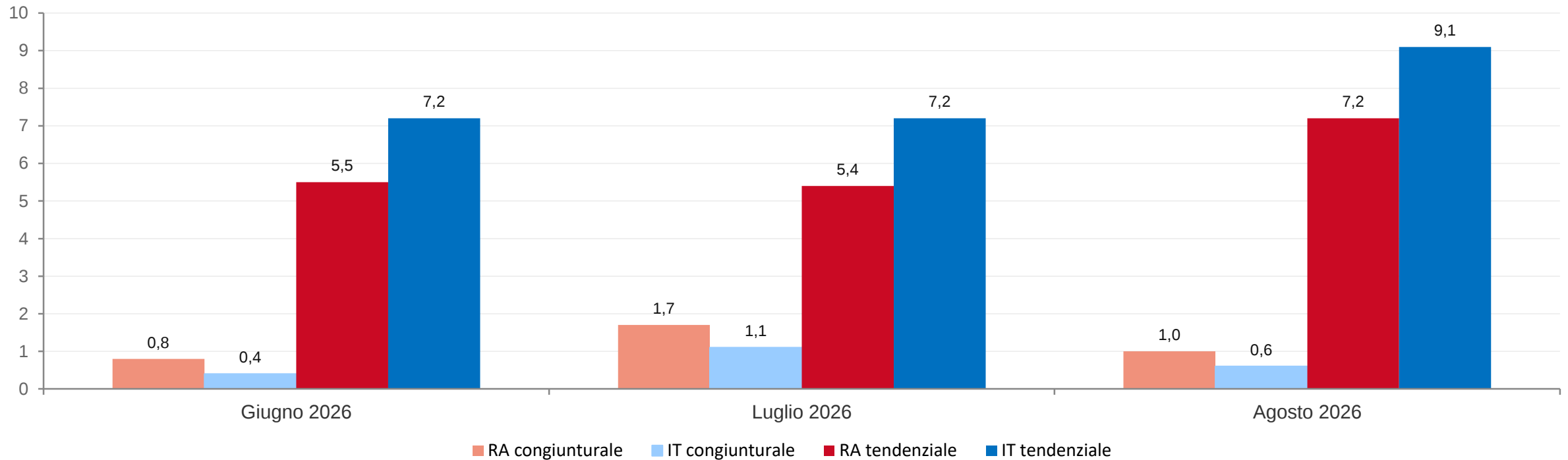
L'andamento dei pesi evidenzia **una progressiva polarizzazione della spesa**: le voci di primo consumo come trasporti, prodotti alimentari e utenze domestiche continuano a guadagnare peso all'interno del paniere.

Abitazione ed energia: la categoria che pesa di più



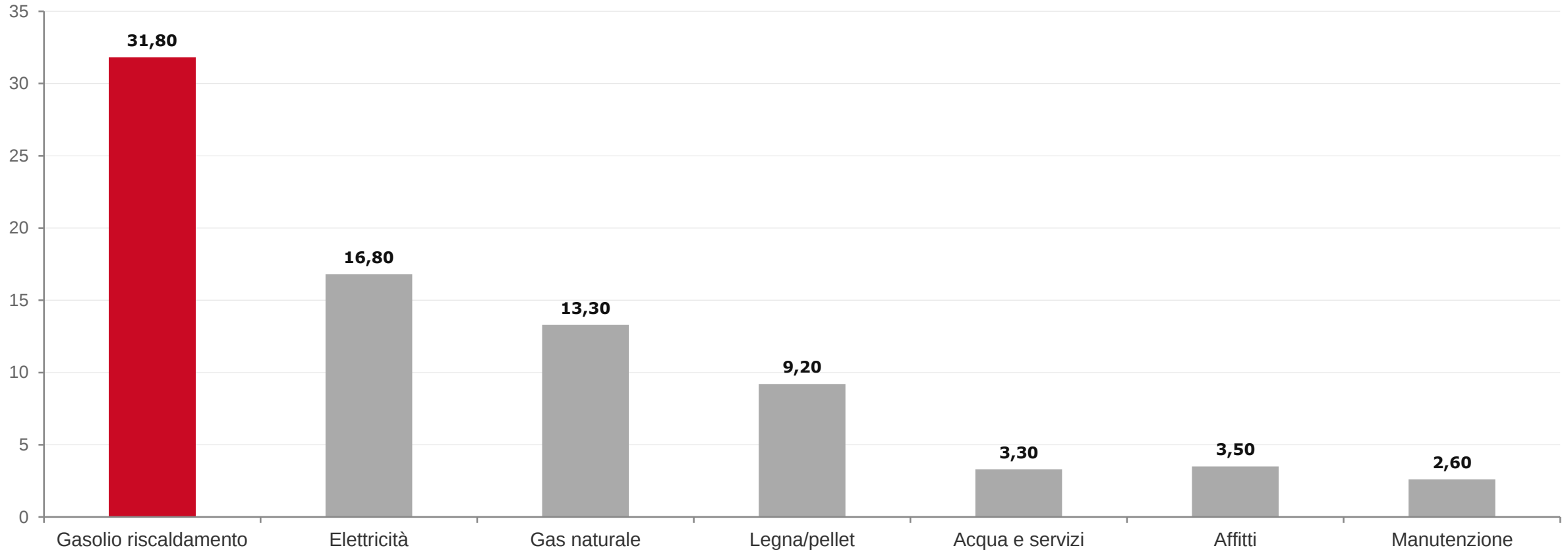
La categoria che contribuisce di più all'inflazione headline: da sola vale +1,09pp su +3,3% Italia e +0,86pp su +3,4% Ravenna ad agosto (peso 12% sul paniere tendenziale). Ravenna resta sistematicamente sotto l'Italia, ma il divario si sta chiudendo.

Congiunturale vs tendenziale: abitazione/energia



Il congiunturale (piccolo, 0,4-1,7%) mostra la stagionalità mese su mese: Ravenna oscilla di più dell'Italia (picco 1,7% a luglio contro 1,1%). Il tendenziale invece racconta l'accumulo annuo: qui l'Italia resta stabilmente sopra Ravenna di circa 1,7-1,9pp per tutto il trimestre, un divario che non si chiude.

Abitazione/energia: dentro la categoria

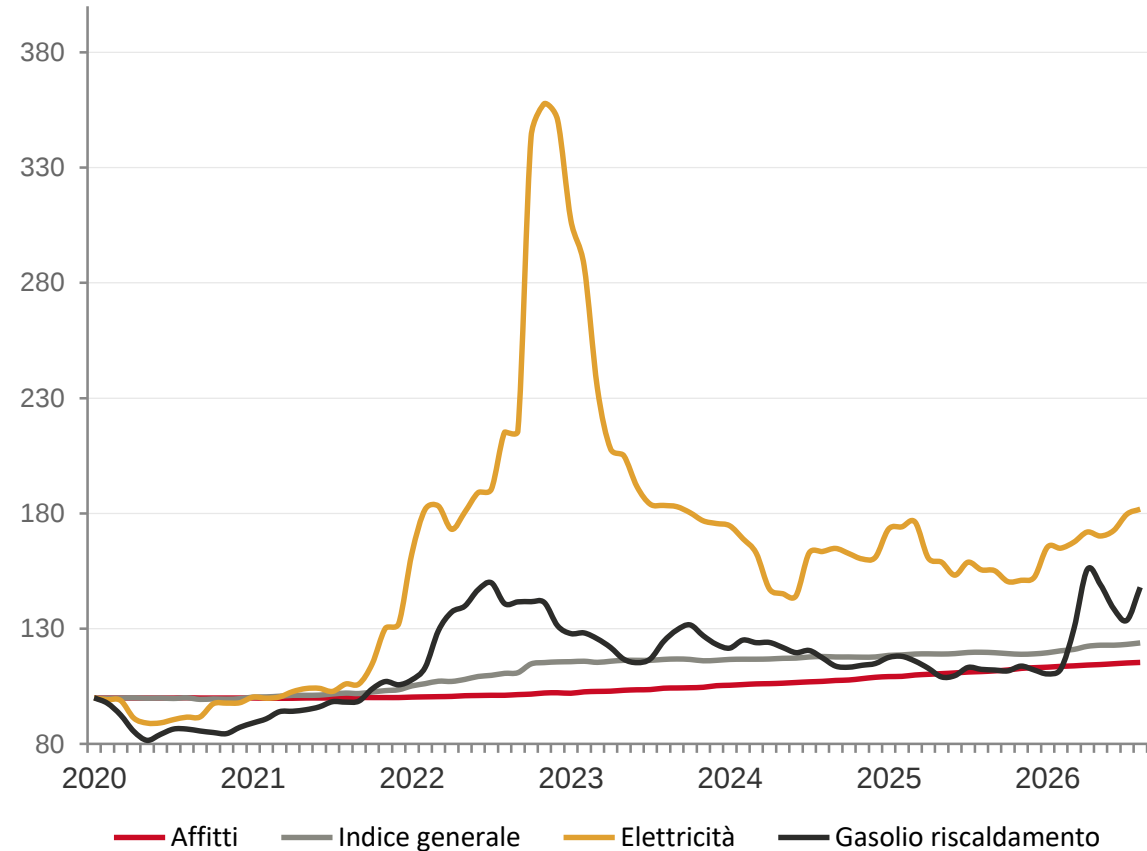
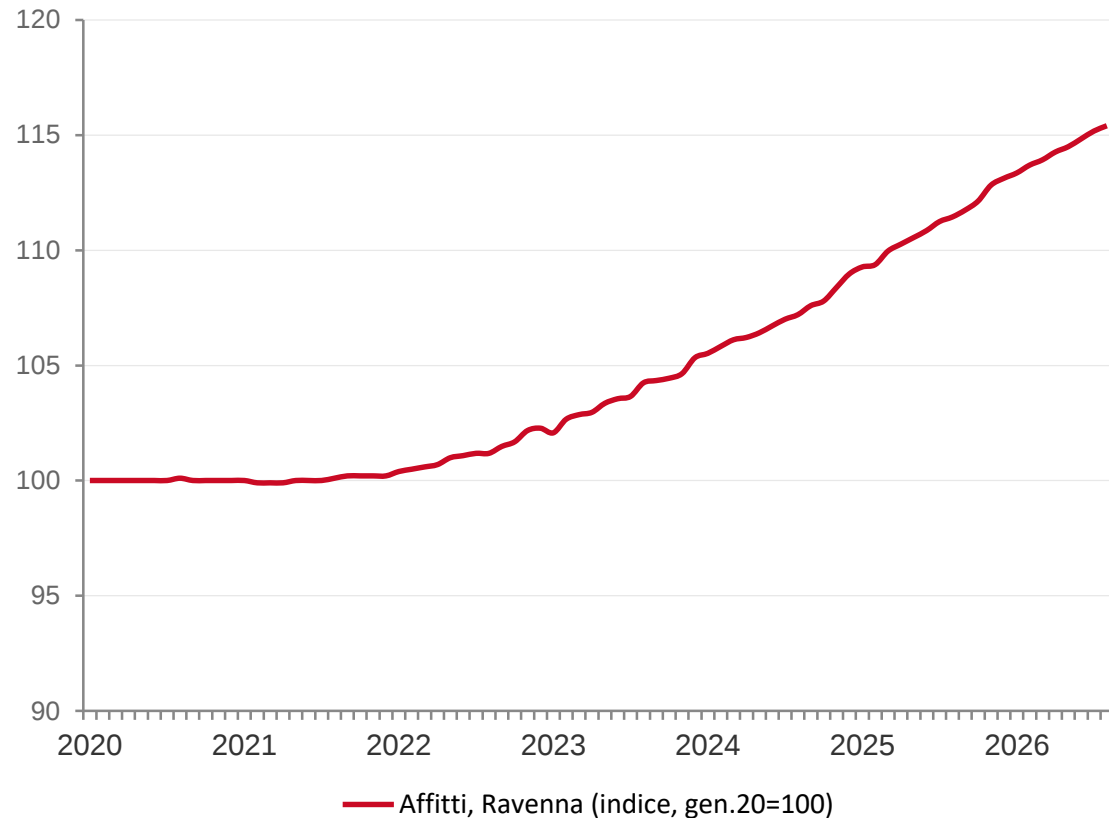


 Il gasolio da riscaldamento (+31,8%) è il singolo prodotto più esplosivo, seguito dall'elettricità (+16,8%, mercato libero +18,6%), lo stesso shock energetico da Hormuz già visto sui carburanti.

Fonte: ISTAT NIC — elaborazione su dati giu. 2026 – ago. 2026

 La componente "vera casa" resta tranquilla: affitti (+3,5%), manutenzione (+2,6%) e acqua (+3,3%) crescono in modo stabile, l'intero balzo della categoria (+9,1% il totale) viene dall'energia.

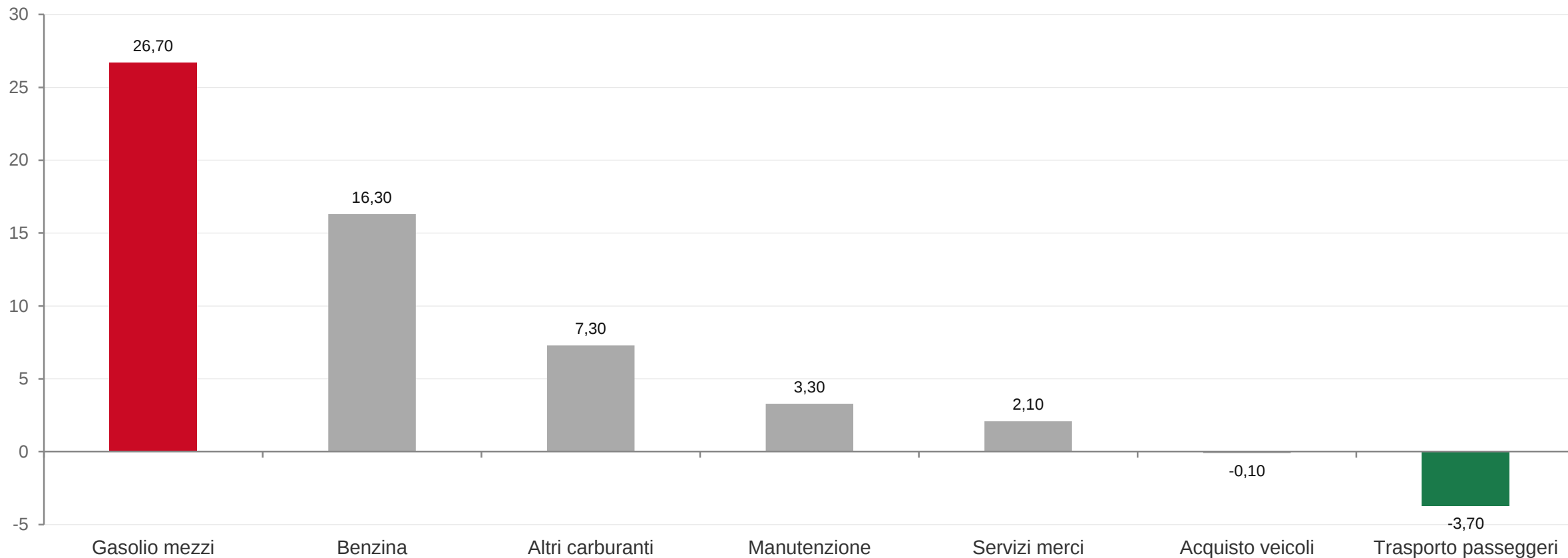
Affitti: dal 2020 a oggi



Elettricità e gasolio da riscaldamento sono molto più volatili di affitti e indice generale: l'elettricità arriva a quasi il 360%, rispetto al 2020, nel picco 2022, il gasolio supera il 150%. Affitti e indice generale, sulla stessa scala, appaiono quasi piatti in confronto.



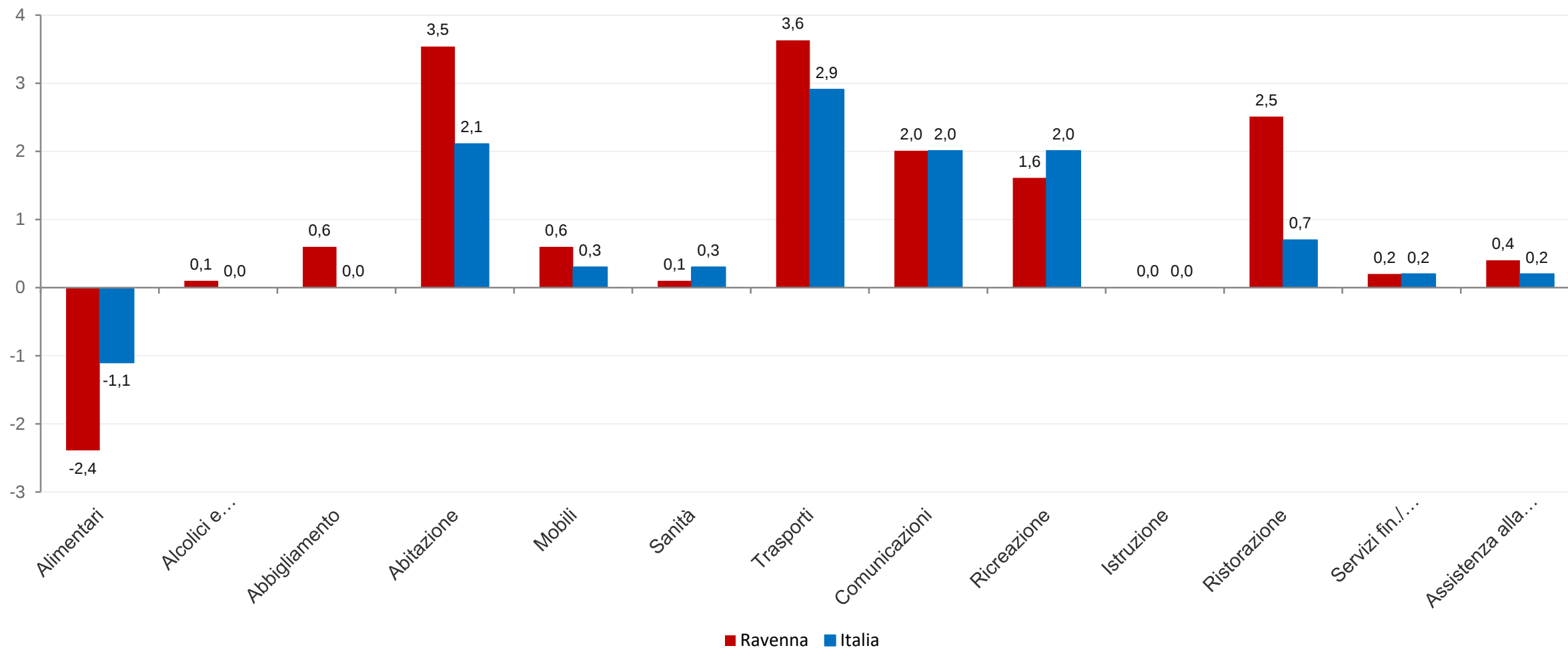
Trasporti: dentro la categoria



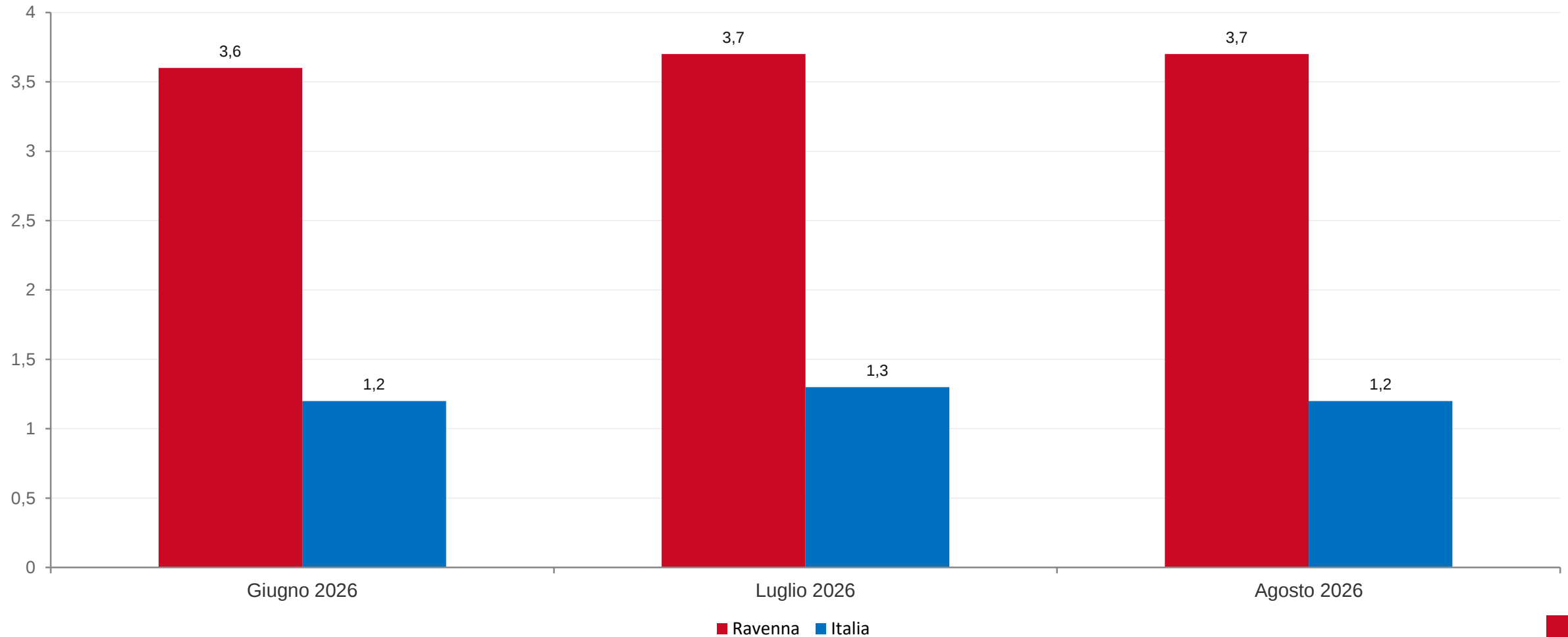
Gasolio (+26,7%) e benzina (+16,3%) trainano quasi da soli il +6,1% della categoria, lo stesso "shock Hormuz" già visto sul riscaldamento.

Il trasporto passeggeri va in direzione opposta: con carburanti più cari la domanda di viaggio frena, mentre restano stabili manutenzione e merci.

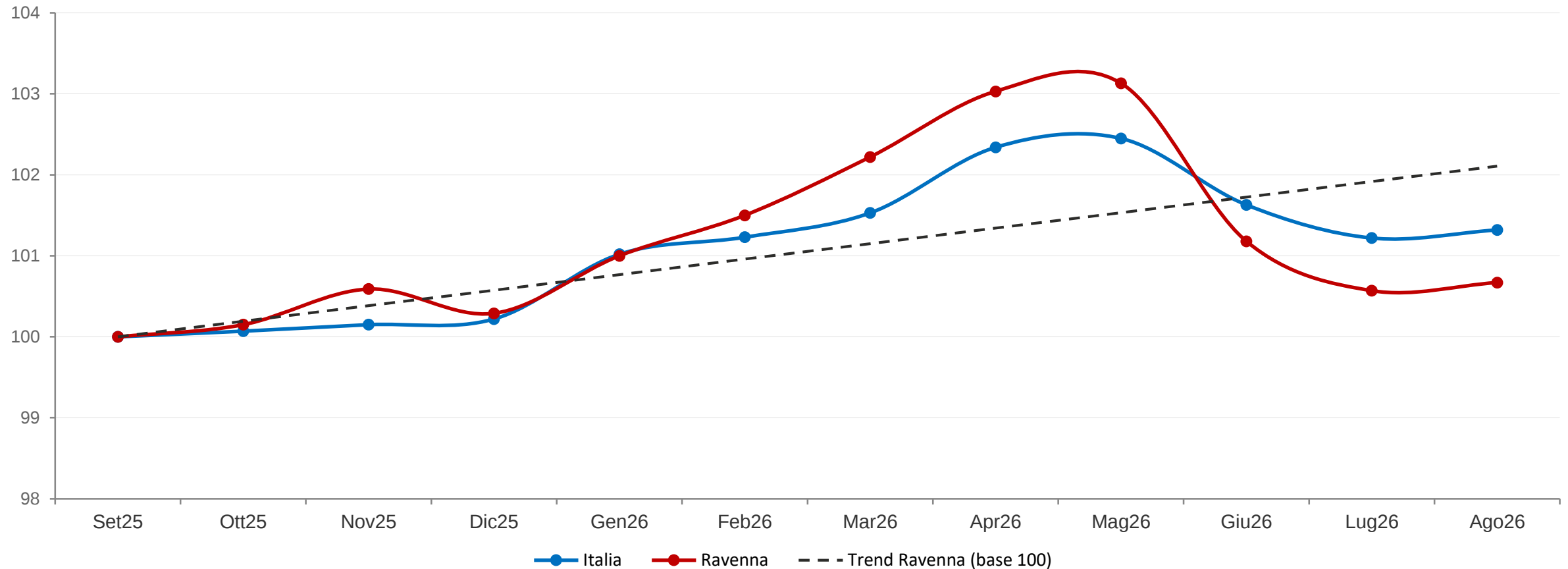
Ricapitolando le categorie, cumulata congiunturale



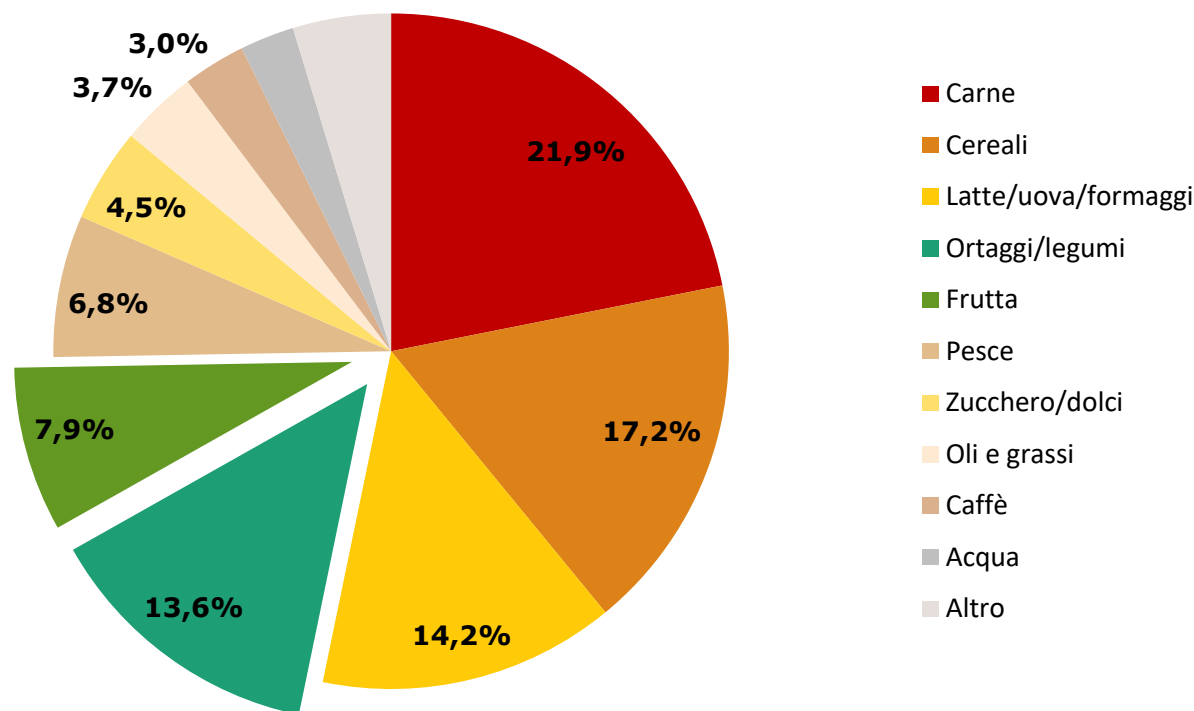
Sanità: il trimestre tendenziale (YoY)



Alimentari: il livello dei prezzi, set 2025 - ago 2026



Come si divide la spesa alimentare

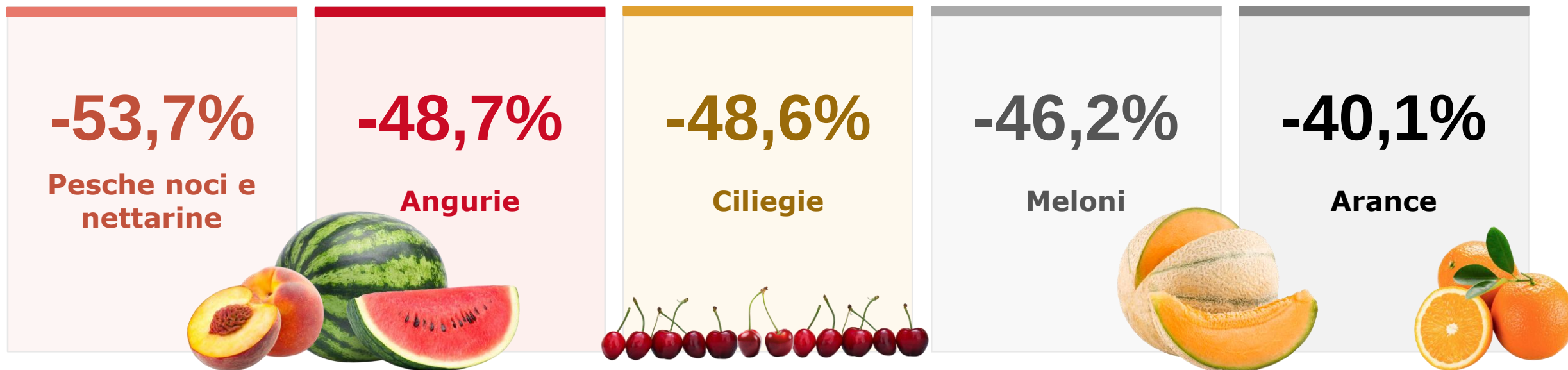


Ortaggi/legumi e frutta insieme valgono il 21,5% della spesa alimentare, più di un quinto del paniere alimentare, secondo la struttura di ponderazione ISTAT 2026.

È la componente più volatile del paniere, e spiega perché basta un rientro ortofrutta a spostare visibilmente l'intera categoria.

I pesi del paniere sono calcolati ponderando la spesa per ogni voce rispetto alla spesa totale delle famiglie rilevata tramite la Contabilità Nazionale e le indagini sui consumi.

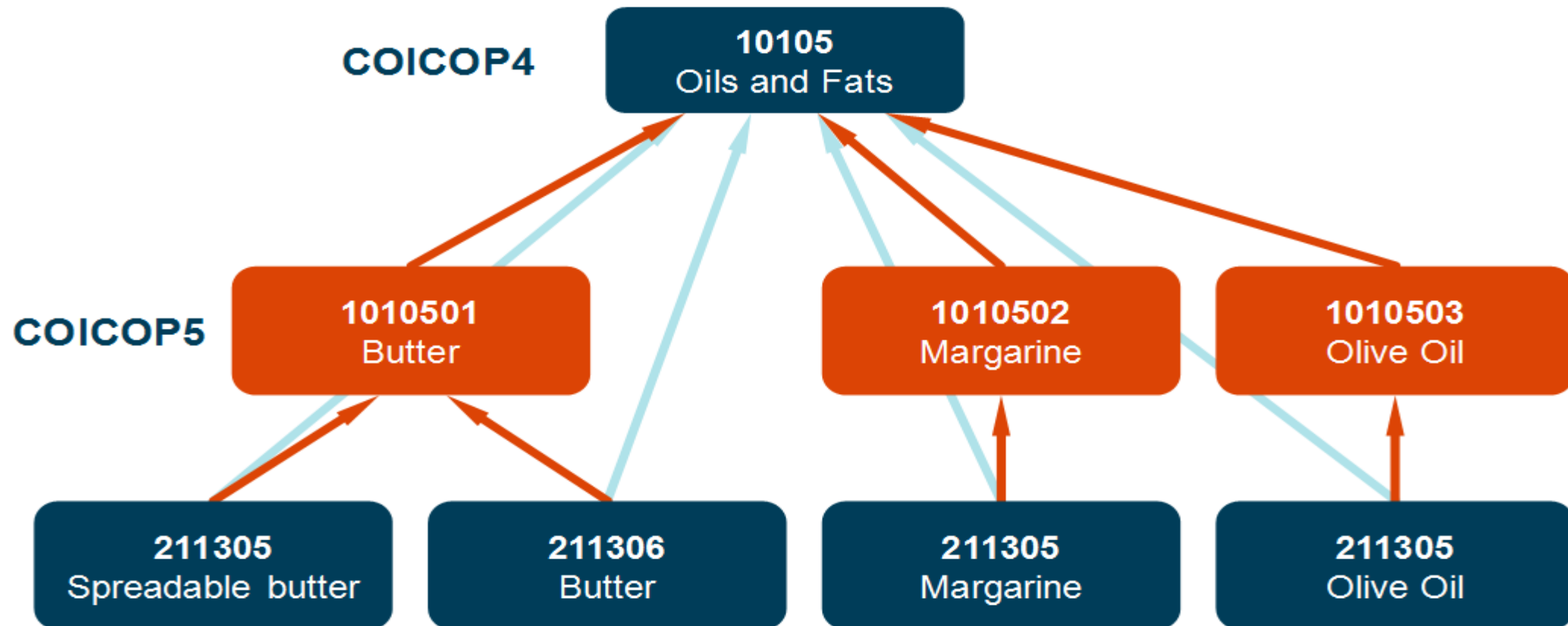
Perché gli alimentari scendono



Dalla rilevazione bimensile sui punti vendita locali molti prodotti mostrano lo stesso pattern: crollano tutti tra giugno e agosto. Tutti erano esplosi a maggio (pesche noci +91%, angurie e meloni +33% circa), quando erano ancora fuori stagione: con la piena stagione l'offerta locale abbonda e i prezzi rientrano di conseguenza.

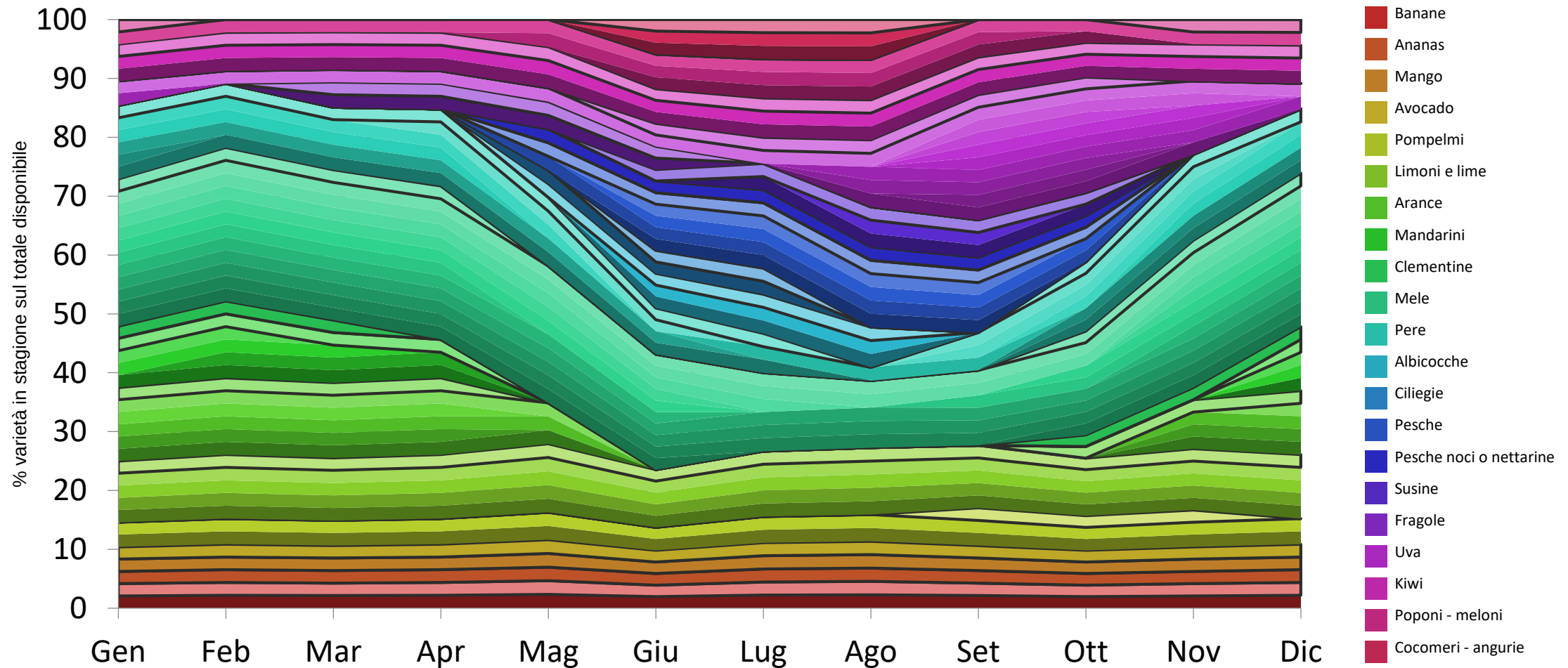
Un pattern che a Ravenna, città con forte produzione ortofrutticola, si vede in modo particolarmente netto e su più prodotti insieme, non solo su uno.

La classificazione COICOP 2018



Item Indices

Stagionalità della frutta fresca: composizione %



Pesi fissi e stima omnistagionale: il metodo ISTAT

Le tre alternative previste dal Regolamento UE:

il Reg. 330/2009 (oggi sostituito dal Reg. 2020/1148) lascia scegliere tra tre metodi per trattare i prodotti stagionali nel calcolo dell'indice.

- 1. Pesi fissi con stima controstagionale**, il prezzo fuori stagione viene ricostruito a ritroso partendo dall'ultimo prezzo osservato in stagione, non dalla media della categoria.
- 2. Pesi fissi con stima omnistagionale (scelto da ISTAT)**, peso invariato tutto l'anno; fuori stagione il prezzo si stima con la variazione media della sottocategoria COICOP.
- 3. Pesi variabili mensili**, il peso stesso cambia ogni mese, azzerandosi quando il prodotto è fuori stagione; richiede predisporre un calendario mensile dei pesi a inizio anno.

IN STAGIONE

- Peso: **fisso**, quello del paniere annuale;
- Prezzo: quello osservato realmente sul mercato.

FUORI STAGIONE

- Peso: **fisso**, non si azzerava mai;
- Prezzo: stimato con la variazione media della sottocategoria COICOP.

I pesi non seguono la stagionalità

Il peso ponderato è fisso per tutto l'anno

ISTAT fissa la struttura di ponderazione una volta l'anno (nella Nota Informativa di gennaio-febbraio, sulla base dei consumi dell'anno precedente) e non la aggiorna mese per mese. L'ortofrutta pesa 3,70% sul paniere sia a gennaio sia ad agosto, sia in bassa che in alta stagione.

A variare stagionalmente è il prezzo, non il peso ponderato

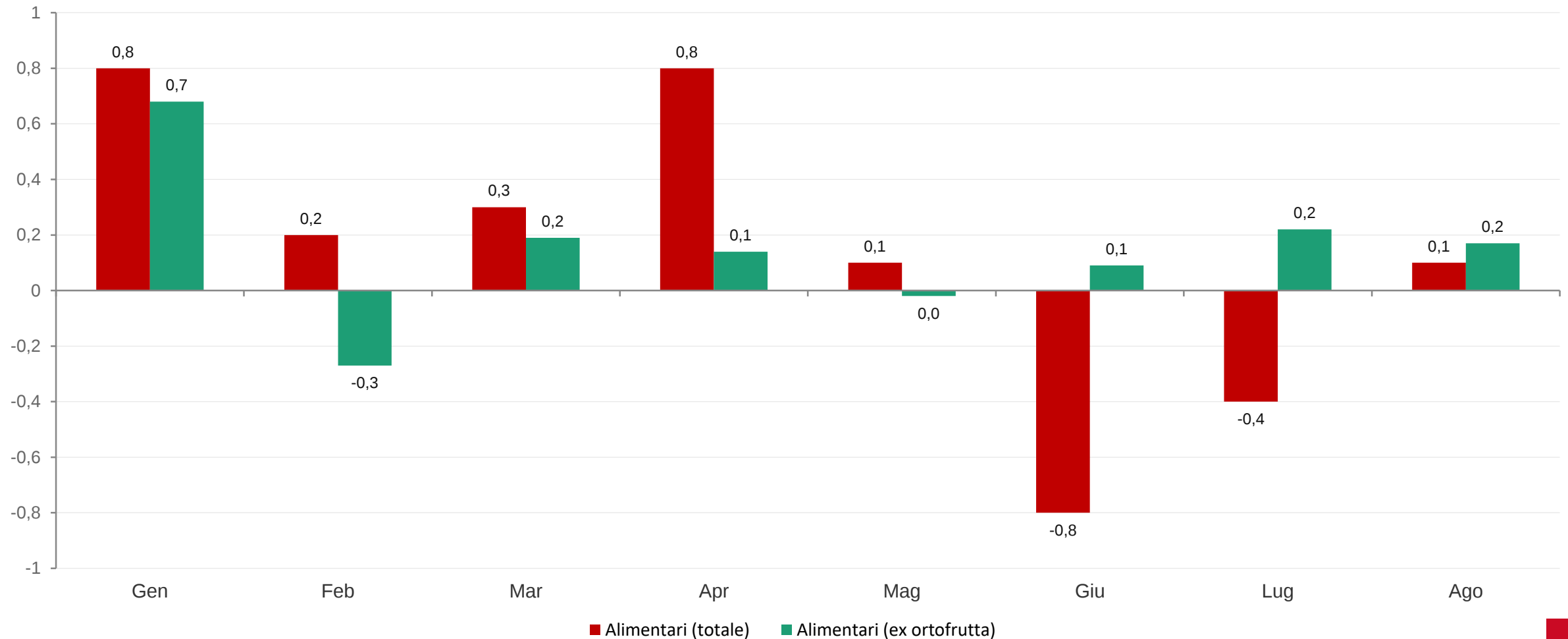
Quando angurie e meloni salgono del 20-25% fuori stagione, non è che in quel mese "contano di meno" nel calcolo, contano sempre uguale. È il prezzo di quello stesso paniere fisso che sale.

I consumi reali invece si muovono

Le famiglie comprano più anguria e meno pere quando l'una è in stagione e a buon prezzo e l'altra no, la quantità acquistata cambia mese per mese, anche se il peso nel paniere resta fisso. Questo significa che l'impatto reale sulla spesa delle famiglie per frutta e verdura oscilla probabilmente meno di quanto suggeriscano i soli sbalzi di prezzo: quando un prodotto rincara fuori stagione se ne compra meno, quando crolla in piena stagione se ne compra di più, un effetto di sostituzione che il paniere a peso fisso non cattura.



Alimentari con e senza ortofrutta



Fonte: ISTAT NIC — elaborazione su dati gen. 2026 – ago. 2026

La crisi di Hormuz non si vede ancora nel carrello

130,7

**Indice FAO
dei prezzi alimentari**

Massimo in 4 anni

3,9%

Carne, Agosto 2026

Decelera da +5,7% di gennaio

-7,4%

Olio d'oliva 2026

La causa globale c'è, l'effetto locale non ancora

Il blocco dello Stretto di Hormuz ha fatto salire i fertilizzanti mondiali (stima Banca Mondiale +31% nel 2026) perché dal canale transitano un terzo delle forniture globali, e l'indice FAO dei prezzi alimentari ha toccato il massimo in 4 anni ad aprile (oli vegetali +5,9% in un mese, carne ai massimi storici a livello mondiale).

Nei dati NIC italiani, però, carne e oli si muovono nella direzione opposta: la carne decelera, l'olio d'oliva continua a scendere. Le stesse fonti FAO parlano di un ritardo tipico di alcuni mesi tra shock sui fertilizzanti e scaffale, con l'impatto atteso soprattutto nella seconda metà del 2026 e nel 2027.



Il trimestre in breve

1

L'inflazione torna sopra la quella italiana

Ad agosto Ravenna supera l'Italia.

Dopo il minimo storico di febbraio (-0,9pp su Italia), il gap si è chiuso e invertito in pochi mesi.

2

Il ciclo non è neutron: amplifica gli shock

Ravenna amplifica sistematicamente il ciclo nazionale (β storico di 1,12): sotto nelle fasi basse, sopra nei picchi. In questa fase di inflazione in salita l'amplificazione sta costando a Ravenna prezzi relativamente più alti dei confronti.

3

Colpa del caro energia

Il balzo energetico (gasolio riscaldamento +31,8%, elettricità +16,8%, carburanti auto +16-27%) per ora spiega la gran parte dell'accelerazione.



La rassegna stampa

Estate 2026: prezzi del gelato sotto osservazione.

Altroconsumo — luglio 2026

Indagine sulla shrinkflation dei gelati (porzioni ridotte fino al -16,7% in 5 anni)

Caso Cornetto, il prezzo al kg sale del 59% a parità di peso per la sostituzione del burro con grasso di cocco nella ricetta.

Il Sole 24 Ore — 11 luglio 2026

Dal 15 luglio scattano le nuove regole slitta al 2026 l'obbligo di etichetta

Decreto legislativo "Misure di contrasto alle prassi commerciali di riporzionamento dei prodotti preconfezionati"

Il Post — 8 luglio 2026

I gelati sono più piccoli e costano di più

Diversi gelati confezionati entrati nell'immaginario collettivo italiano pesano un po' di meno e costano significativamente di più rispetto a qualche anno fa.

La Stampa — 22 giugno 2026

Gelati più piccoli, ma allo stesso prezzo: il motivo è la shrinkflation

La pratica viene denunciata dai consumatori: "I marchi creano confusione". Il nostro Paese è in procedura d'infrazione Ue per l'obbligo di etichette che lo segnalino

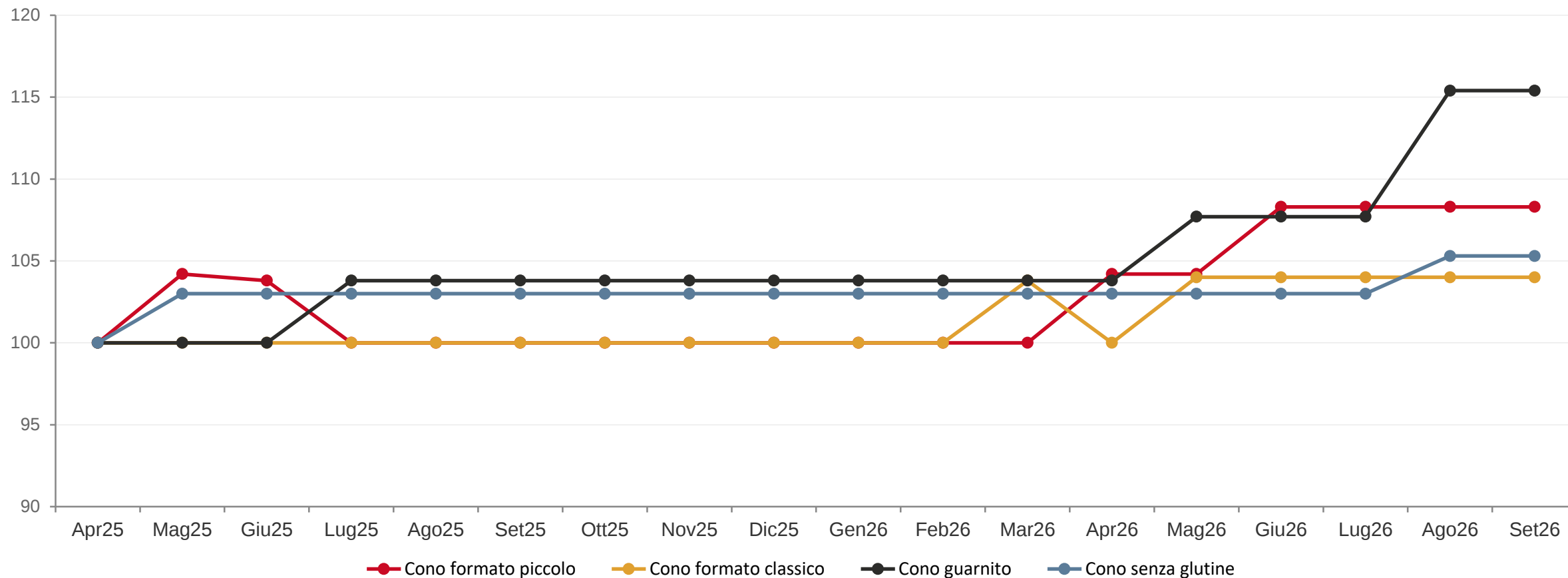
SkyTG24 — 30 giugno 2026

Shrinkflation, stesso prezzo meno quantità: i prodotti più colpiti dai gelati ai detersivi

Le confezioni si rimpiccioliscono, i costi si gonfiano, fenomeno che anche in Italia sta investendo una vasta platea di prodotti di largo consumo, dai gelati ai cereali e fino alla cura della persona e della casa.



Gelato confezionato: prezzi indicizzati dei coni



Tutti e 4 i prodotti aumentano solo (mai un calo), ma con tempi e intensità diverse: dal +4,0% del cono classico al +15,4% del cono guarnito, quest'ultimo con un salto secco ad agosto (+7,1% in un solo mese).

Shrinkflation e skimpflation: le definizioni

Shrinkflation

Riduzione del Peso (Sgrammatura):

Consiste nel ridurre la quantità o il peso netto del prodotto mantenendo inalterato il prezzo finale di vendita sullo scaffale.

Il consumatore acquista una confezione visivamente simile, ma riceve meno grammi o millilitri di prodotto effettivo.

Skimpflation

Degradamento delle ricette

Consiste nel ridurre la qualità delle materie prime o la percentuale di ingredienti pregiati senza modificare il prezzo o la quantità nominale.

Le aziende sostituiscono ingredienti costosi con alternative sintetiche o più economiche per abbattere i costi di produzione.



Impatto sui prezzi reali

+28%

Aumento medio stimato del
prezzo al kg non percepito
alla cassa (Altroconsumo)

La percezione del consumatore vs la realtà

L'illusione del prezzo fisso: quando il prezzo nominale resta invariato, il consumatore a volte non registra l'aumento reale: un taglio da 80g a 65g è una riduzione del 18,7% del contenuto, che corrisponde a un rincaro effettivo del +23% al chilo.

I consumatori spesso non notano variazioni di pochi grammi sulla confezione esterna.

1. Sgrammatura

Riduzione progressiva e impercettibile di peso o volume (es. da 500g a 450g, da 1L a 900ml).

2. Redesign Pack

Modifica della struttura del packaging con fondi rialzati o pareti più spesse per mantenere invariate le dimensioni esterne.

3. Riformulazione

Sostituzione di burro, cacao e olio d'oliva con grassi vegetali di minor valore economico o aumento della quota d'aria.

La "chipflation": quando l'IA incide su un tablet

Cos'è

La corsa globale ai data center per l'intelligenza artificiale sta assorbendo la capacità produttiva mondiale di memoria RAM/DRAM, sottraendola all'elettronica di consumo (smartphone, PC, tablet). Gli analisti l'hanno ribattezzata "RAMageddon" o "chipflation".

I numeri del fenomeno

Prezzo export DRAM dalla Corea del Sud +401% su base annua (ago. 2026); +80-90% nel solo primo trimestre 2026 secondo Counterpoint Research; Samsung ha alzato i listini DRAM del 20% per il terzo trimestre. Le memorie ad alta banda (HBM) per le GPU AI valgono ormai un quarto della produzione mondiale di DRAM.

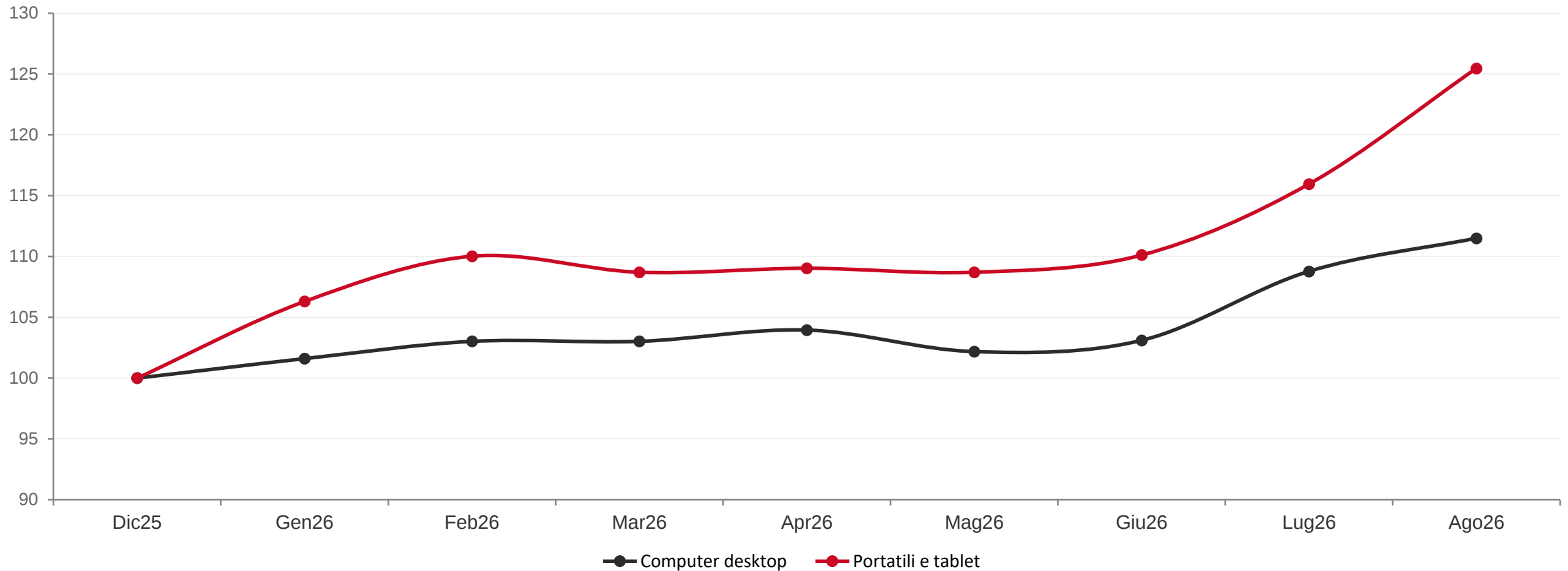
Si vede nei dati NIC

Nella divisione Informazione e comunicazione, agosto 2026: tablet +10,3%, computer desktop +8,9%, computer portatile +7,9%, smartphone +3,3%, variazioni mensili enormi per una categoria di solito tra le più stabili del paniere.

Il meccanismo

Scarsità di un input condiviso tra settori. Un boom di domanda che non ha nulla a che fare col consumatore finale (i data center AI) finisce comunque per far salire il prezzo di un tablet comprato a Ravenna, un meccanismo diverso da clima, energia o revenue management già visti nel resto del report.

Elettronica di consumo: l'indice cumulato 2026



Portatili e tablet trainano (+25,5% cumulato da dicembre), coerente con lo shock DRAM/chipflation già documentato.
Computer desktop segue (+11,5%).

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come ad esempio i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono non lavorati i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici. GLOSSARIO

COICOP 2018: (*Classification of Individual Consumption by Purpose*) è la classificazione internazionale che serve a raggruppare le spese delle famiglie in base allo scopo del consumo.

Glossario

ECOICOP: adattamento europeo del COICOP 1999, usato da Eurostat e Istat per rendere confrontabili tra Paesi UE le statistiche sui consumi delle famiglie.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.